

1° CLASSIFICATO

DOMENICO ARATO

Sole a picco.
Il carrubo sfida la vampa
al ritmico stridio delle cicale.

Agave e fichi d'india
cingono la terra arsa e rossiccia.
Luci abbacinanti, toni accesi.

Il baglio si protende can la corte assoluta
tra i muri roventi, scialbati a calce.

La stanza alta,
dagli arredi nobili e severi,
respira in penombra:
tra le persiane socchiuse
una tenda scherza con un alito di vento.

Un'idea di zagara confonde l'odore salso del mare.
Nei freschi merletti di lino,
nel caldo soffio dello scirocco,
Ti vedo.
Così, l'incantesimo del Sud
nel ricordo del luogo delle mie estati lontane.

2° CLASSIFICATO

GIUSEPPE CARCEA

La ricetta

Da un mendicante ho comprato lo stento
da un malato la sofferenza
da un anziano ho acquistato saggezza
da un bimbo Rom il suo sorriso spento.
Da un campo profughi ho prelevato tristezza
da un pescatore un po' di pazienza
un religioso mi ha dato speranza
e un peccatore la sua debolezza
Ho preso tutti questi ingredienti
li ho mescolati usando un bel fiore
Questo miscuglio l'ho chiamato "amore"
e l'ho donato agli indifferenti

3° CLASSIFICATO

ALESSANDRO ZUIN

S'abbassa la voglia di te,
perché penso non sei presa
dallo stesso sentimento
che nel cuore tu m'hai messo.
Perché credo tu non veda
ciò che io in te percepisco:
il bellissimo sentire
che il mio cuore fa gioire.

S'abbassa la voglia di te,
perché essendo timoroso
di non esser ricambiato,
provo allora a prepararmi
al più tragico scenario:
il mio cuor che t'ho affidato
decidessi di ignorarlo.
Ah, ti scongiuro, non farlo!

S'abbassa la voglia di te,
ma infine basta un sorriso,
un nostro sguardo incrociato,
una parola scambiata,
una carezza sfiorata,
che mi fa arrivare a dire:
non c'è nulla da capire,
tutto torna, all'istante.

4° CLASSIFICATO

ROBERTA PELLEGRINO

Scia di luce
lascia labile traccia
tra i solchi di tempo antico.

Segni di cristallo caduto
sul volto schiarito
senza colore illuminano
la fuga di un sorriso.

Amaro ricordo
di stelle d'arsenico
due asteroidi lontani
in cui ti ho trovato
in cui ti ho perso.

5° CLASSIFICATO

LORIAN CARSOCHIE

Frammento di notte

I cani moderni fumano sigari
E bruciano libri al chiaro di luna

Ho paura che incendiano il buio, ho paura che il sogno finisca
E l'amore per le torri di fumo svanisca
Insieme al sonno
Stai sveglio sogno (figlio) mio, stai sveglio, non ti costa niente, sei morto
Sei nulla perché non ancora un essere, non ancora ossa e carne
Non ancora pene
Stai sveglio
Sei sogno

Ti prenoto dall'ostetrico, merce futura del mio cuore
Puoi essere disperazione, non l'ho so o speranza, fai te bambino
Fiore e mulo del mio ardore
Fai te
Oramai fa caldo e da queste parte hanno tolto le ombre
I letti e le morgane
Fai te ma senza rumore
In modo che il mondo resti ancora vivo per un soffio
Per un nido
Per un cuore

Stai lì stretto tra puntini e righe stai fermo e cieco e puzzi di molluschi
Col motore acceso e odori di fiore e nettare e incenso come una bandiera antica
Riemersa dal Cielo
Stai lì indeciso e basta, la storia è una stupida lastra di sasso
Graffiata e tagliata e scarabocchiata da tutti
La storia è un niente a forma di masso finito in mano all'uomo affamato
Che prima la mangia e quando sazio la butta
La straccia

Sei qui, una virgola invisibile al mondo presente
Sei qui un pugno e una montagna sei qui
Progetto macchiato di stelle e occhi avidi e disperati che interrompono
Il salto nel buio per te
Sei qui per nessuno
Perché esisti
Inevitabilmente e banale come una mammella nella bocca del figlio
Qui
Disciplinato e puntuale come il fisco

Potrei scrivere qualcosa per sfamare le discariche di carta quasi fallite
Potrei destinare l'otto per mille alle famiglie dei pazzi che ancora leggono libri
E sperano e soffrono ma come dire

Sono alieno, analfabeta atterrato sano e salvo
Per far dimenticare di odiare la luna e dissotterrare le stele nascoste
Nelle tasche delle signore
Sono qui da solo per assistere al tracollo dell'essere

sono sputo calpestato dai cani e dito nell'occhio, sogno mio
sono la fine
per poterti far decidere di muovere qualcosa dopo il nulla
per venire

sono tramonto e sei il sorgere e vorrei che fossi speranza e sole
speranza e dolore speranza e vita dopo la morte
e speranza
speranza senza timori
luce e fiori
in questa lunghissima notte dei cani che bruciano libri e sputano sigari
al chiaro di luna

6° CLASSIFICATO

SERENA MINOPOLI

Mio figlio si addormenta con la mano sul mio petto. Giusto al centro, poco più sopra lo sterno, come se da lì lui fosse in grado di cullarmi il cuore.

E forse è proprio così.

Da quando lui esiste, esisto anche io.

Esisto davvero. Non mi muovo più a caso in questo mondo.

Ho un ruolo.

Mi muovo intorno a lui come se un filo invisibile mi tenesse legata a lui.

Il mio punto di partenza.

Il mio punto di arrivo.

È strano come certe cose ti accadano e cambino tutto.

Quella che ero, adesso è oltre la scogliera, io la vedo, la vedo ancora, fragile confusa, persa, arrabbiata me.

Appena ieri, giusto una vita fa.

Come un vestito che proprio non capisci come facevi ad indossare.

Senza alcun giudizio. Solo, ti sembra tutto così lontano da quello che sei oggi, che proprio non ti ci vedi in quei panni.

E allora ti giri e guardi oltre. Oltre le case, oltre le foreste, oltre quella scogliera, fino al mare.

Il tuo mare. Così grande, profondo, bellissimo mare.

Caldo come una carezza, profondo come occhi che ridono, straordinario come i baci al mattino, immenso...

Immenso come la sua mano al centro del tuo petto.

A Francesco. Il mio mare.

20.02.2022

7° CLASSIFICATO

SALVATORE COSIMO

Il silenzio

Frugando tra rifiuti
di superflui trambusti
prodotti da cortecce
di arbusti contorti
trafitto da rovi di girasoli
scorsi me stesso
e sposai il silenzio delle limpide notti
e oggi
ad occhi chiusi
sdraiato su una foglia
cullato su di un fiume
senza sponde e senza foce
scaldato dalle stelle
ascolto il mio pensiero
mutare in voce

8° CLASSIFICATO

TIZIANO LORETI

Sistemi binari

Storia dell'eterna dualità nell'Universo
pensiero inconfutabile nel verso,
dicotomia incessante dell'essere umano
che genera l'identico diverso.
Principio assiologico della teoria cinese
tradente ferme poste vilipese
ché l'eufonia si genera dal doppio imano,
il bianco e il nero di esistenze offese.
Opposte forze spingono in direzioni vane
l'yin e lo yang di faglie subumane,
scontrandosi l'un l'altra accumulano energia
le placche della terra in armonia.
Fine sisma a mo' provocatorio provocato
dall'un sostenitore del papato
e l'altro dell'impero amante fiero:
di guelfi e ghibellini che al lor dentro
fan del loro simile un bianco e nero centro.
La recente filosofia che ci determina
affida fare suo alla matematica
di zeri e colpi sordi fa sequenza fonica
il bivio che secerne altera macchina.
Ciascuna cosa per esistere ha bisogno
dell'altra del suo essere
di cui tra le più tutte l'odio e amore
si chiamano e respingono con ardito cuore.
Soltanto la poesia, supremo sole,
luna e stelle riesce ad oscurate
con cinismo,
qualche di trascendentalmente vero
che dorme tra realismo ed astrattismo.

9° CLASSIFICATO

VALERIO MOLINARI

Il sentiero

Una vena di potenziale verso l'orizzonte
Con un passo
Un'onda ardente nel flusso sanguigno
Il cuore batte il ritmo del vento
E danzano le foglie
e i riflessi di luce negli occhi

10° CLASSIFICATO

FABIO GIAGNONI

Il sonno non viene
scacciato dagli schianti
schiene contro schiene
coi commilitoni davanti

chi difende, chi attacca
non è più così chiaro
il combattimento fiacca
ti lascia solo amaro

villaggio dopo villaggio
s'arretra e s'avanza
nel fango, nel disagio,
in una vuota stanza

vedo chi mi spara
nella mia mente lo vedo
vedo me in una bara
ci finirò presto, credo

torna il capitano
sbraità, strilla, schiuma
rivoltella in mano
la punta su di noi, fuma

chi non esegue scompare
tanti ne abbiám sepolti
no, non è il tuo compare
ma un aguzzino fra molti

macabra questa danza
su cingoli si muove
la dirige la finanza
intanto noi si muore.

11° CLASSIFICATO

FOSCA PESCE

Le parole esprimono il pensiero,
La punteggiatura, l'anima.
Si potrebbe fare a meno di pensare,
Se solo sapessimo mettere i punti giusti.

12° CLASSIFICATO

ALESSANDRO ARCANGELO BRENNIA

Quando cade la pioggia
urla la roccia dura sulle gocce,
crepitando con pena
sotto la fredda forma delle nubi,
ma la selva, serena,
s'imbeve delle tenui stille, offrendo
al cielo l'arse mani.

Quando cade la pioggia
gorgoglia rauca e goffa la palude,
che, maligna, s'illude
d'aver purezza sotto quelle nubi,
ma la bella ginestra
umile e casta sotto l'alta frasca
porge timida il viso.

Quando cade la pioggia
me ne sto fermo, le mostro il sorriso.
L'alta nube mi vede
coprendomi d'azzurre e fresche stille,
che sui corvini ricci
scendono piano, tremanti e fugaci
come dolci scintille.

Quando cade la pioggia
e scende vaga e sparsa sulla terra
la accoglie la cicala
e lo stridore dell'aria si cheta.
Tacita sta la selva
per cantare di nuovo, ma più pura,
libera dall'arsura.

Quando cade la pioggia
la natura respira nuovamente
tacendo per parlare.
Come Fenice risorge ogni volta,
ardente come prima
e le sue ceneri non sono tristi,
ma promessa di vita.

13° CLASSIFICATO

CARMELA PALUMBO PICCIONELLO

Misero uomo

Ti ho visto radioso
felice e ricco
senza pensieri.

Ti ho visto mendicante
ai bordi delle strade
vestito di stracci.

Ti ho visto malato
solo e sconcolato
in fin di vita.

Ti ho visto vivere
in diversi modi
in più paesi di ogni continente.

Ricco, povero o malato,
ho visto sempre te,
misero uomo!

14° CLASSIFICATO

EMILIANA PETTI

Anima limpida
Lascio che il tempo
mi scivoli addosso,
immobile ascolto
il mio silenzio e
la mia anima,
che sembra in festa
quando trova solo sé stessa,
lontana da ogni piccolo e grande pensiero,
lontana da ogni schema,
da ogni concetto o congettura,
libera da miti, falsi dei o prototipi
moralì, fisici e spirituali
pura e semplice
come all'origine,
Limpida anima
che genera stupore e meraviglia.

15° CLASSIFICATO

FLAVIA LAMONATO

Destino

Destino,
tu che decidi la vita e la morte
che innalzi la spada
sopra le nostre teste
che falci l'erba del selciato
che soffi sulle imposte chiuse
che sferzi lance di ghiaccio
sulla nostra pelle...
lascia che passi il sole...
per una notte...
a rischiarare i cuori,
perdona chi ti ha sfidato...
e... posa la mano
perché non si sporchi di sangue...
e quando puoi,
cogli con le tue aride mani
i fiori già appassiti.

16° CLASSIFICATO

TATIANA REDAELLI

L'illuminazione

Nel divenir
Allentò l'incedere

Colori le si ersero d'innanzi
Avviluppando

E nell'ansito del rimirare
Col pensier sfiorava.

17° CLASSIFICATO

ANTEO PELLICONI

La bellezza in una notte d'inverno

Notte gelida limpida senza nubi
innevati i campi
luna e stelle
La luce riflessa dal manto di neve
illumina gli alberi le poche case
le colline laggiù
profondo il silenzio
La mente vaga
immagino di trovarmi
fra uomini di un lontano passato
Con gli occhi immobili
fissiamo il cielo
La bellezza l'infinito
ci tengono avvinti
Infine il mistero del Dio creatore
ci chiama a sé

18° CLASSIFICATO

BARBARA FORNETTI

Venezia

custode di sogni inconfessabili agli occhi,
decadente e briosa ti mostri,
dipinto dell'anima tutta,
in ascolto dell'infinito
leggera, ti aggiri tra le fessure del tempo,
in contemplazione di te stessa.

19° CLASSIFICATO

ALBERTO BRIGANDÌ

Autunno

Soffia vento di tramontana
Trascina via, foglie morte di alberi
Senti l'odore d'olive schiacciate
Passando davanti a frantoi laboriosi

Tutta la campagna si muove lentamente
Muta la pelle e si veste di colori
Sopra di essa, si muovono figure:
uccelli migratori, la salutano dall'alto

Ti veste il cotone intrecciato e caldo
Sopra la pelle abbronzata dell'estate
Alte nuvole, si muovono sopra la tua testa
Una luna alta e brillante, rischiara il mare

La cesta, piena di funghi freschi
Incanta la casa di odori boschivi
Cala la sera sulle braci accese
Odore di vino novello e allegria, la salutano

20° CLASSIFICATO

JUNE CESARONI

La lunga strada del ritorno

Mi addentro nei meandri della mia mente
un viaggio all'inferno
andata e ritorno,
consapevole del fatto che
il ritorno deve essere
ancora completato.

Ripercorro alcune strade - sia reali che emozionali -,
percepisco - riconoscendoli - alcuni odori
la memoria olfattiva può
esserci amica oppure può
presentarsi adornata come nostra
peggiore nemica.

Ripiombo in "quel" preciso frammento
di vita, attraverso gli odori
assimilo le stesse emozioni appartenenti
- almeno così credevo -
a quel tempo chiamato passato.

Mi addentro - di nuovo -
Nei meandri della mia memoria,
pensieri sparsi... i più reconditi
riaffiorano e rivedo volti,
per un istante odo alcune voci,
ripiombo in quei luoghi lontani.

Sembrano appartenere ad un'altra esistenza ma
è sempre la mia vita.

Qualcosa crea subbuglio nella mia anima,
il passato non smette mai di
ripresentarsi ma
forse vuol solo ricordare
la sua missione ora è
insegnare.

Guardo alcune foto,
immagini di un tempo che fu
se mi osservo però
non sembra così lontano....

Mi addentro – ancora - nei
meandri della mia mente
un viaggio all'inferno

andata e ritorno,
consapevole del fatto che
la strada del ritorno
è ancora lunga da percorrere.

21° CLASSIFICATO

GIORGIO GATTO

Amo il suono delle onde del mare
che si infrangono sulla riva,
il sole riflette i suoi raggi dorati sull'acqua,
e il vento tiepido
che rinfresca il corpo,
la sabbia morbida
sotto i piedi, sento
una profonda serenità e mi
inebria la mente, ad un tratto una forte nostalgia porta a
galla ricordi dolci e lontani...
Ma poi mi sveglio e mi desto dal
dolce sognare di un antico ricordo,
e tu sei lì, io sto in silenzio,
dolce è il tuo profumo,
che sa di sale, cammino a piedi nudi, e scrivo nel
tempo quanto ti amo...

22° CLASSIFICATO

ROSARIO CARLO LA PLACA

Come una rosa

Ti schiudi al sole di una radiosa primavera,
con i tuoi petali vellutati e sottili...
poggiandoti con superbo garbo
sul lungo stelo di spine.
Si riflette su di te
la luce del giorno.
Sembri cristallo colorato di passione
che attende colui che ti raccoglierà
e ti porterà con sé,
lungo i sentieri di un tempo sconosciuto.
Nasce una favola insieme a te,
di me che ti raccolgo, spezzando,
senza farti male, il tuo lungo stelo dalla terra,
portandoti al cuore in un abbraccio,
facendo scivolare parole e carezze sui tuoi petali.
Mi darai amore, profumo, infinita dolcezza,
vivendo dell'acqua pura
che sgorga dalla sorgente dei miei sogni.
Poi mi guarderai negli occhi
e appassiremo insieme
quando il tempo metterà su di noi
la parola fine.

23° CLASSIFICATO

MILVA BERTOLDO

Silenzio

di respiri assenti nel buio musicato
di note immaginarie che si accavallano
nella mente vuota di pensieri
raccontano di come tu le avresti suonate

Silenzio

quello che avrei pensato sarebbe stato
e così è

ora che l'assenza è sì vera

da rendere il vuoto tanto ingombrante

Silenzio

che fa frastuono ed esco per non sentirlo
ma subito ritorno per ritrovare quei petali
tuo pensieri tra le pagine di un libro
li porto quei petali là dove sei ti parleranno di me

24° CLASSIFICATO

NICHOLAS FORGIARINI

È come d'inverno la prima nevicata,
perché arriva senz'avvisi alcuni;
come la fioritura del roseo ciliegio
nel mese della grande rinascita,
che quand'avviene sparge giubilo;
come il primo frutto che dall'albero cade,
dolce, maturo e così buono,
e vien fregato da qualunque farabutto;
come il primo fanciullo di una coppia,
che dopo dolci mesi d'attesa,
vien al mondo spaesat' e piangente.

Improvviso è questo violento sentimento
che c'investe disarmati,
come i venti freddi taglienti
sulle guance rosse d'una fanciulla.

Come quando, avventurosi, c'addentriamo
in una buia selva senza saper
come o quando ne usciremo;
perseguiam la ricerca di facili sentieri
e franano di colpo i monti
scossi dai battiti del core tratto in impaccio.

Non li senti, oh Valentino, i colpi di cannone?
Non li senti, oh Valentino, i battiti del cuor suo?
Non vedi, oh Valentino, che l'autunno,
delle foglie, gli alberi ha spogliato,
come t'ha fatto con il coraggio?
TI sei ridotto inerme di fronte ad ogni miraggio,
ceco di fronte ad ogni luciore,
codardo di fronte ad ogni avventura;
e non hai scuse per quanto possa essere dura.

L'amor che per la tua Cassandra hai dimenticato
tempo addietro quand'eri infantile e stupido,
al tuo cospetto è spavaldamente ritornato,
talmente veloce e come un leprotto rapido,
che t'accasceresti in te stesso spaventato
dal suo rosso ardor fuoco e vivido.
Ma non t'abbandonare alla nera disperazione
vivi felice e contieni la tua d'amor agitazione.

Oh Valentino, che la tua Cassandra hai fatto scappare,
meglio tardi che mai ti direbbe uno qualunque,
corrile dietro prima ch'in un altro amor possa incappare:
ma fallo convinto e pien d'amor ovunque

senza le paure tue che potresti incontrare.
Se ne sei davvero innamorato dunque,
oh Valentino, ella devi, sì, conquistare
e farla appassionatamente innamorare.

È in una notte stellata tra le stelle, gli astri
ed i corpi d'oro celesti vaganti,
che troverai dell'amore i tanti disastri,
opere dei cherubini, nudi aiutanti
di Venere. È l'amor uno dei pilastri
che reggon il Firmamento e i lampanti
fulmini scagliati per il suo fallimento;
perch'è un affare difficil quanto turbolento.

Allor Valentino porta Cassandra sotto la volta celeste,
tra le corde vibranti dell'aurea lira di Orfeo,
a cantar l'amor e l'affetto che t'investe
per farla solo tua e baciarla sotto il ninfeo.
Te ne uscirai dalle ore di vita funeste
e passerai le giornate a cantar come un Romeo.
Essa sarà l'unica tra le più belle
e la più splendente fra tutte le stelle.

25° CLASSIFICATO

ERIKA RIZZATO

A me, inconsapevole urlante Crisalide,
nel chiuso del mio corpo
freddo e sordo
giunsero come dono impensabile
i raggi brucianti di un Sole abbagliante.
Sciolsero il letargo, crearono nuove membra,
ridisegnarono forme e sentimenti
in un corpo ardente e pronto
alla bellezza della vita.
Ho volato con te
ho amato con te, senza bisogno, languendo nella lontananza
ma mai svuotata
della consapevolezza di me. Grazie.
Bozzo informe ero riuscita faticosamente a racchiudermi
per attendere quello che la Vita creava.
Creatura nuova e donna nuova hai formato.
Hai occhi che guardano il cuore.

Ora che non posso far altro che volare
non pensare a me.
Ali mi hai donato
per volare sopra il mondo e gli eventi.
Non pensare al mio bozzo, guarda il mio volo.
E godi dell'opera tua!

26° CLASSIFICATO

MARIA SCALIA

A parola cchiu untuata da quannu nasci a quannu mori è mamma.

Nautra na trovi.

A mamma ti sta sembri vicinu na gioia e no duluri, ti cunorta, ti incuraggia,
ti fa Crisciri sutta a sa spada.

Ccu idda cuminci a caminari e poi tutta a sa vita ti dicia i passi Ca tu affari.

Mai si stanca di parrari si i sa occhi vidunu u mali.

E quannu i figghi a trattunu mali,chiangi d'intra e nan si fa vidiri.

Sulidda no lettu si va a sfuari.

Oggi iu ti vaiu circannu , ti cercu , ndo ma cori e mm' arrassegnu.

27° CLASSIFICATO

SERENELLA BRECCIA

Le foglie dei pioppi

Mille ventagli di mille geishe
delicatamente agitati,
armoniosi movimenti in
effimere fattezze
vibrano alle carezze del vento,
sussultano quasi
in estasi d'amore.
Sanno che presto si congiungeranno alla terra
che gialle le accoglierà.
Ma ora, proprio ora,
non perdono un istante di felicità,
tutte insieme
o forse una e poi l'altra
si muovono allegre al tocco dell'aria d'autunno.

28° CLASSIFICATO

ANNALaura DELLA ROCCA

C'è un posto

C'è un posto
dove tutto fa rumore
il disordine è invadente
i cristalli sono rotti
in mille pezzi
opachi

È buio dentro
e fuori
il vento gelido ha spento le candele
La luce dei lampioni
fioca e stanca
ha smesso di scaldare i cuori solitari

Tutto è fermo
nella ruota della vita
Le distanze sono incolmabili
le parole ormai vuote
le mani stanche
i silenzi assordanti

C'è un posto
dove le arterie collassano sul cuore
il sangue scorre lento
a fatica
lo stomaco è chiuso in un pugno
ansima d'amore

C'è un posto
che conosco
È il mio cuore

29° CLASSIFICATO

FRANCA SANTAGIULIANA

Piove
Nastri di luce pendono dai lampioni,
odore di asfalto lucidato.
Chiudo gli occhi e mi lascio colpire
dall'acqua gelida
che sul viso si mescola
alle lacrime tiepide.
Perché non ti ripari?
Voglio lavare ogni rimpianto
Voglio rinascere intonsa
purificata dal dolore.
Vuoi coprirti?
Sì ma di baci e carezze,
scaldarmi al fuoco di un amore affamato.
Sotto la pioggia
desideri liquidi percorrono i rivoli
che raggiungono te.

30/9/22

30° CLASSIFICATO

NOEMI BERTA

Lettera

Ti scrivo questa notte –
è chiara e desta
in cielo è alta la Luna
e fresca e tace
il suo frinir sì caro
e langue mesta
perché tu non ci sei,
soave brace,
e senza te son cieche
in ciel le stelle
e gran macigno, il cuore
in petto giace
e freme questa notte,
incenso imbelle
di rosa e gelsomino,
al ciel inteso,
che brucia e come un croco
arsa è la pelle.
Ti scrivo senza scopo,
albor sospeso
tra questi miei sospiri
e gli occhi traci
ch'insonni annaspan persi
in quel sotteso –
son mai spirata brezza
i nostri baci,
son messi mai raccolte
i vaghi sguardi,
che ancor non tace il vento
in gorghi audaci
s'accalca l'orizzonte
in mezzo ai cardi,
s'intrica qual tramonto
iridescente
e ferve e arride ai vezzi
ebbri e testardi
e tale s'agita egro
il riso ardente,
betulla estiva e gaia,
ingiusta fronda
che trema, proprio spettro,
elmo e torrente;
ma son sussurri arcani
e spuma d'onda,
sol chiasmi son d'incanto

e scaramucce,
trionfo che sussulta
e ansar seconda.
Ti scrivo, questo so,
nughe e frascucce,
il verbo che s'involò
il sen stordisce
e muore e lascia febbre
e rie labbrucce,
e sfuma il firmamento
e s'ammollisce,
s'indora quale perla –
erta è la stella
e intenta al suo cimento
e v'insanisce
e colgo ora per te
la genzianella
e per te di porcini
empio la gerla,
s'imporpora l'aere
e rinovella

e al canto d'un fringuello
e d'una merla
ancor mi brucia l'ora
e mi consuma
e qui non sei: socchiusa
è la postierla –
la via, se vuoi, conosci,
e nella bruma,
per te l'anima mia
vestita ho a festa:
non volteggiarmi, sol
chiedo, qual piuma.

31° CLASSIFICATO

FEDERICO BARNESCHI

Amarti non so
come
pavido cuore nascosto
nei passi incerti
d'una strada dove mischio
soste e direzioni.
Confuso nevischio
sospeso tra i marciapiedi,
e le tue finestre.

32° CLASSIFICATO

FIGURELLA SCONAMIGLIO

Sule tu 'o può sapè

Io songhe negative ma songhe vive.
Da oggi in poi me piglie 'a vita mia.
Io song sopravvissute nemmeno 'o virus c'ha putute.
Me so aggrappate 'a vita cu tutt' 'a forza c'aggie tenute.
Nient' 'e nisciune po' sapè comme m'aggie sentute.
Sule tu 'o può sapè.
Sule grazie a te io o pozzo raccontà.
Quanne credevo ca' nun c'ha puteve ffa'.
Tu aje chiuse l'ucchie e l'ultimo ciato me velute regalà.
Proprio comme sulo na mamma sape ffa'.
Mo tu staie allà e io stong ccà.
Ogni ghiurne ringraziarragge 'o ciato tuoie.
E tutte 'e ghiurne arape arraggje ll'ucchie co' pensiero 'e te Mammà.

33° CLASSIFICATO

CHIARA BOMBECCARI

Sarò madre

Sarò madre nel mio ventre
e lo sarò nel mio cuore.
Lo sarò con le mani,
con le cure di ogni giorno
e con la mente al tuo domani.
Sarò madre e sarò figlia,
con le radici ben piantate
perché non sia un po' di vento a potermi piegare.
Tu sarai germoglio
e io la linfa che ti nutre.
Nemmeno un terreno arido mi impedirà di crescerti.
Poi sarai frutto,
e col tuo seme viaggerai.
E io sarò sempre madre,
l'albero dove puoi sempre tornare.
Sarò madre di mille sorrisi
che non sono solo legami di sangue
ma un nodo nel cuore.
Sarò madre di tutte le anime pure
che incroceranno la mia strada,
non sarò madre col corpo
ma lo sarò sempre e comunque.
Sarò una piuma leggera
che ti solletica
e sorride al tuo riso,
e sorride per il tuo viso.
Sorriderò quando sarai triste,
quando penserai che un futuro non esiste.
Quando una lacrima bagnerà il mio terreno
sarà nutrimento per il mio seno.
E poi sarò madre per sempre:
nel riflesso dei tuoi occhi,
nelle parole che hai imparato,
nei tuoi gesti e nel tuo cuore.

34° CLASSIFICATO

ROSA D'AURIA

Ischia

Chiudo gli occhi
e il pensiero mi inebria...
La salsedine mi appiccica le ciglia
e il sole che non riesco a fissare
mi arrosea i pensieri.
La pace profonda profusa immensamente al core,
ritorna grata a consolare il mio disagio,
e sola, di una solitudine antica
ripropongo al mio animo errante
l'orizzonte scarno e per questo ancor più profondo di un mare che è infinito come la mia tristezza.
Dal lato del letto, il mio... a destra lo vedo il mare,
ma sembra essere meno distante di te
che giaci sdraiato accanto a me.
E la distanza che ci separa... immensa non ha pari
perché non ha il sapore di distanza materiale
ma la consistenza di una grandezza immateriale
e per questo pesante e leggera insieme
come l'amore che ci legò
e pur ci divide
in questo fresco pomeriggio d'Agosto
nell'isola dove si mangia, si beve e si fischia.

35° CLASSIFICATO

IOLE CASO

O' mare

O mare par nu re

Immenso profondo e potente quasi t fa paura

E quando o guardi ti a solo inchiná

No può comandâ è iss che decide chell Ca t vo da

Quando sta nervoso to fa capí che non è o juorn po' disobbeddí

Quando invece sta calmo ti invita

A suspirá o profumo che emana o re dell' immensità

36° CLASSIFICATO

CRISTIAN MARIANI

Vetri rotti

Il mio cuore l'ho lasciato
in un terrazzo abbandonato
in una casa tra due vie,
tra una chiesa e un supermercato.
L'ho deciso in un sorriso accennato,
l'ho amato e disegnato sul tuo viso
e l'ho lasciato a Cilento di maggio,
dopo la giostra elegante di nuovo viaggio.

Il mio cuore per te l'ho disegnato
sulla casa antica del partigiano,
sulle vie di un paese abbandonato,
tra giochi di adulti e un sogno gitano.
L'ho deciso da occhi timidi e distratti,
torpore di silenzi e baci ritratti
e l'ho lasciato dentro un negozio di cuscini,
fuori provincia troppo lontani e poco vicini.

Il mio cuore l'ho lasciato in un bar sul Clitunno,
e in una fiat sgangherata al tramonto,
in un momento unico dell'anno,
ninfa dalla pelle eterea senza comando.
L'ho deciso contro natura e senza pentimento,
per la sola follia di vedere l'infinito,
e l'ho lasciato per sbigottimento,
per opaca presunzione di trame e ordito.

E mille volte ancora amato
e mille almeno annegato,
e pezzi di cuore sulla via
come vetri rotti,
come sogni interrotti,
come acqua sotto i ponti e così sia.

37° CLASSIFICATO

IPPOLITA DI LECCE

Il treno del ritorno

Corre lento il treno del ritorno.

Corre verso gli amori costruiti.

Si attarda sugli amori lasciati a languire in tristi pianti di addio.

Corre lento il mio treno.

Meraviglioso ossimoro della mia vita.

Con il cuore spaccato a metà dagli amori.

I nuovi, i vecchi...

Corre lento il treno del ritorno.

Su binari antichi, mai dimenticati.

A volte forieri di amori.

Altre volte capaci di rancori profondi.

Altri ancora di lacrime versate sul tempo che passa.

Vedo mani vecchie, logorate dal signor tempo.

Capi chini su pensieri a volte strani e noiosi, come quelle mani.

Menti tornate bambine nell'inesorabile percorso della vita.

Corre lento il treno del ritorno...

38° CLASSIFICATO

ROSANNA CASINI

Chi sono io

Non amo l'apparire a tutti i
costi, voglio piuttosto che non mi si noti, non esser ingombrante né invadente, non posso farci
niente,
ma come piuma
arrivare leggera,
come dell'onda la schiuma, in punta di piedi, far percepire, anzi, sussurrare la presenza della mia
essenza, talvolta di parole posso farne a meno, insomma senza.
Come impalpabile fiocco di neve che volteggia nell'aria e si posa, dove altri non osa.
Come goccia minuscola che può dare sollievo in un cielo plumbeo, nero.
Così il mio sguardo o il mio pensiero quando arriva, arriva vero, sincero, come l'acqua fredda del
mio fiume.
Ecco posso dir che questo è, della vita, il mio costume.

39° CLASSIFICATO

FRANCO SANTORO

Penitenza

mal pel io cosi
di amata specie
destino ingrato
non più servaggio
dove si va
in tale terra
seme spremuto
non porta frutto
dissi al cielo
stellata notte
il cor si dole
tra la favella
di un dolce gusto
appena nato
di tal neonato
ho fiero orgoglio
colsi le frasi
tra le parole
non ebbi scampo
nessuna scelta
dove io spiro
loquace tanta
tanta è la specie
che à umano
non sa che fare
basta parlare
è giunta l'ora
di aver guadagno
da tale scempio
empio io fui
ma non mi pento
se questo porta
un lieto frutto
la specie umana
evolve in meglio
se il nascituro
è anche sveglio
che di conoscenza
ve ne ben poca
in tale terra
ve n'è carenza
a fiere guance
nulla impedisce
e infin riscatta
questo mio gesto

il mio dolore
quel che fatto sia
non più ritiro
la greve mano
di tale dono
scrissi di getto
senza pensare
vi offro questo
con fiero onore
il ciel brunisce
è giunta l'ora
d'aver rispetto
e non parlare
per non tediare
colui che sa
decider sia

40° CLASSIFICATO

CAMILLO CANTAGALLO

MARE

Come questo ramo schiaffeggiato
dalle onde, corroso dal sale,
il mio spirito, bisaccia di sconfitte
e malinconie, prosciuga questo
nero sangue saldato nelle
mie vene.

Fragili tempi
di giorni reduci
naufigati all'orizzonte

qui la resa incarna
solo lo sconforto

La mia fede straniera
nel silenzio, trionfante
nella pace.

41° CLASSIFICATO

ALEXANDRU MARIAN LEONTE

Intravedi ad occhi spenti come nei sogni salienti,
Queste nuvole avverse di occasioni perse,
Sebbene lo rinneghi nemmeno ti appartieni.
Sorgente incandescente d'oceani di segreti.
È crolli e ritenti, e stoni ma riprendi,
In acrimoniose mestizie che nemmeno rammenti,
Ancora sorpresa? Ancora risenti?
Questi venti potenti, questi tempi sfuggenti.
Un ancora calata su un'altra spiaggia...
Fuggi dalle soglie o sfuggi alle onde?
Convinta che fossero sagome illusorie,
Mentre a stento comprendi dalle gocce che senti,
Il tumulto del mare è l'argilla che freme.
Un abisso perenne e tu per sempre leggera.
Ti sembrerà strana, l'unica cosa vera.
E questo il tramonto della sesta sera.
Come l'ultima pioggia, come gli ultimi versi,
Che di fine non sa, ma si abbina al presente.
Astro forse Faro sull'orizzonte degli eventi.
Accesa a momenti negli attimi contesi,
Mi guidi o mi perdi; e spero o mi credi.
Assente rivestita d'inevitabili riflessi.
Che sei la stessa te di storie diverse.
Ti dono l'oltre, il prima e l'adesso,
Per un irremeabile passo,
Nella tua, eclissi dei sensi.

42° CLASSIFICATO

VITTORIA DEL CONTE

Vento d'amore

Nel vento gentile che accarezza la pelle,
sospiri di dolcezza si fanno sentire.
Un battito di ali, un canto di libertà,
l'amore si nasconde tra le pieghe del tempo.

Tra i colori vibranti della natura che danza,
un sorriso timido si schiude nel cuore.
Un incontro casuale, un destino scritto,
un legame indissolubile che si rafforza.

E così si intrecciano i fili invisibili,
le anime si cercano nel labirinto della vita.
In quel momento magico, in quell'attimo rubato,
l'amore ci sorprende, ci avvolge, ci salva.

43° CLASSIFICATO

VITA ANNA PALMERI

La maschera d'argilla

La maschera d'argilla che porto,
consapevole della sua fragilità,
la custodisco gelosamente.
La curo morbosamente.
La osservo tutte le mattine allo specchio
con occhi attenti.
Scruto, indago.
Ne levigo i graffi,
ne restauro le crepe create
dall'umido delle lacrime sottostanti.
Nascondo con ogni mezzo
i segni dell'usura.
E regge.
Regge la mia maschera.
sempre lucida,
sempre curata,
sempre piacente
con un bel sorriso beffardo.
Beffardo il sorriso.
Beffarda la maschera.
Beffardo il viso nascosto.

44° CLASSIFICATO

SARA SOLINAS

Il cielo spento
Come i tuoi occhi la sera
Ogni momento si riversa
Nelle tue lacrime al mattino
Occhi spenti
Occhi ciechi
Divorati e afflitti
Da ciò che li circonda
Reclusi
In un mondo che non li lascia vedere
Reclusi in un corpo
In una mente
Che non li lascia
Brillare
Occhi bendati da un paese
Che li ha pugnalati
Occhi che non vedono
Né luce
Né buio
Né sentimento
Ma solo
Sangue

45° CLASSIFICATO

TERESA ADDIS

L'alba
Dal profondo dei miei abissi
ti cerco
l'acqua natia mi fascia
mi cinge i fianchi
sono nuda dentro questo dolore
m'inebria la sostanza che aleggia
dentro questo stato sordo
divorando la luce
e, intanto ti cerco
ti cerco
dentro gli abissi
del mio niente
dove incontro le paure
ombre reiette
amori passati
le gioie
figlie di un tempo minore
ti cerco
ti cerco al di là della vita
oltre i confini
dello spazio
oltre il tempo
nelle fulgide acque
dei miei pensieri
dentro un sorriso
dentro la piaga che urla
dentro la preghiera
che si eleva
dentro la poesia
unica nutrice
di una fame
senza sosta
dove persino il raggio di sole
fa male
dove la pietra
raccolge il silenzio
e aspetta...
aspetta invano di essere
rivelata nel suo canto
ed io ti cerco...
Ti cerco dentro lo spirito
che danza, come rugiada
dentro ogni granello
di polvere
ogni battito d'ali
ogni essenza che si avviluppa

all'alba del giorno
che nasce
ed io... Ti cerco
ti cerco ancora
perché è con te
che voglio ascoltare
questo canto
questo canto che all'alba
raccoglie l'abisso
della notte
è con te
che vorrei ascoltare
la danza della vita
che nasce oltre la nebbia
di questa attesa
che mi separa
mi separa... dai tuoi occhi

46° CLASSIFICATO

FABRIZIO DI BALDO

La notte

L'invisibile preme, costringe, tormenta,
la densa attesa sospende il respiro,
ascolto incantato due cuori che battono all'unisono.
Confusi pensieri attraversano,
confuse parole confortano e liberano.
Chiara e ferma la tua voce risuona,
è coscienza e vivida prosa.
L'abisso frana sul freddo equilibrio
e determina una nuova volontà.
La fragilità sia condivisa,
la fragilità dei più deboli ci parli.
Sia tutto gratitudine,
colore e stelle di cielo.
La luce risuoni assordante
e ci liberi dalla monotonia
dei nostri giorni non scelti.

47° CLASSIFICATO

MARIA PAOLINA CHINIGÒ

Sete d'amore

Rannicchiata sulla poltrona
mi lascio dolcemente avvolgere
dal caldo tepore del camino acceso
Il crepitio della viva fiamma
illumina il buio della stanza,
Intorno a me tutto è silenzio e pace
mentre là fuori la tempesta infuria.
Com'è lontano il mondo
con le sue sciocche battaglie
Candidi fiocchi di neve
come piume leggere
Volteggiano nell'aria e
lentamente si posano
sui nudi rami degli alberi e sulle case.
la natura stanca si imperla di bianco candore
Domani tornerò a vivere e a lottare
Ora ho solo bisogno di dissetare
Questa mia sete d'amore.

48° CLASSIFICATO

ALESSANDRO VLADIMIR ANGIOY

Sostando

Se guardo oltre lo specchio
d'acqua limpida o in tempesta
non so più cogliere le isole

E ascoltando i silenzi quieti
sento sbocciare vere melodie
E osservando i rami frondosi
giocare, vedo gli abbracci segreti
tra le radici

E sbircio le foreste promesse
nel semino, e le famiglie
in una carezza luminosa

Così si schiude la mia porta
e Il cuore si fa come una conca
felice di accogliere i sussurri
di una realtà magnanima.

49° CLASSIFICATO

ANTONIA ARBIA

Luna

Luna che nella notte afosa
vestita di luce fulgente
sulla collina, sola, aspetti l'albeggiar del giorno.
Fammi compagnia...
Il rumor del passo mio non userai,
nessun suono uscirà dalla gola mia,
l'argento tuo non ruberò per gli occhi miei,
ne ti parlerò di sogni e speranze infranti
come sottili lame di ghiaccio inconsistenti.
In questa notte dal fascino dolce e quieto,
i pensieri ombrosi arresti,
i battiti del cuore plachi,
mentre, lentamente, la notte sbianca
e all'orizzonte si profil la resa di te luna,
Che di pallido chiaror ti Ammaniti.

50° CLASSIFICATO

PAOLA BODRELLI

Sei la mia malattia
Il tumore che mi divora
Mi strappa dal petto il cuore
Lava il mio volto
Con lacrime aspre
Mi getta in un pozzo nero
Nel buio solo i tuoi occhi
E il ricordo dell'ieri
Quando aprivo la porta
E tu sugli ultimi gradini
Mi guardavi come se m'interrogassi
Come se cercassi nei miei occhi
Chissà quale mistero
Quale bugia
Mentre l'avidità assaliva entrambi in un voluttuoso
abbraccio
E subito noi